

L'appello

PREPARIAMOCI ALLE EUROPEE

Massimo Cacciari



Massimo Cacciari, filosofo, autore di molte pubblicazioni, è professore emerito della facoltà di Filosofia all'università Vita-Salute San Raffaele. È stato sindaco di Venezia, europarlamentare e consigliere regionale

La situazione dell'Italia si sta avvitando in una spirale distruttiva. L'alleanza di governo difonde linguaggi e valori lontani dalla cultura – europea e occidentale – dell'Italia. Le politiche progettate sono lontane da qualsivoglia realismo e gravemente demagogiche. Nella mancanza di una seria opposizione, i linguaggi e le pratiche dei partiti di governo stanno configurando una sorta di pensiero unico, intriso di rancore e risentimento. Il popolo è contrapposto alla casta, con una apologia della Rete e della democrazia diretta che si risolve, come è sempre accaduto, nel potere incontrollato dei pochi, dei capi. L'ossessione per il problema dei migranti, ingigantito oltre ogni limite, gestito con inaccettabile disumanità, acuisce in modi drammatici una crisi dell'Unione europea che potrebbe essere senza ritorno.

L'Europa è sull'orlo di una drammatica disgregazione, alla quale l'Italia sta dando un pesante contributo, contrario ai suoi stessi interessi. Visegrad nel cuore del Mediterraneo: ogni uomo è un'isola, ed è ormai una drammatica prospettiva la fine della libera circolazione delle persone e la crisi del mercato comune. È diventata perciò urgentissima e indispensabile un'iniziativa che contribuisca a una discussione su questi nodi strategici. In Italia esiste ancora un ampio spettro di opinione pubblica, di interessi sociali, di aree culturali disponibile a discutere questi problemi e a prendere iniziative ormai necessarie. Perché ciò accada è indispensabile individuare, tempestivamente, nuovi strumenti in grado di ridare la parola ai cittadini che la crisi dei partiti e la virulen-

“
In Italia c'è ancora un'opinione pubblica disponibile a discutere e a prendere iniziative ormai necessarie
”

za del nuovo discorso pubblico ha confinato nella zona grigia del disincanto e della sfiducia, ammutolandoli. Per avviare questo lavoro – né semplice né breve – è indispensabile chiudere con il passato ed aprire nuove strade all'altezza della nuova situazione, con una netta ed evidente discontinuità: rovesciando l'ideologia della società liquida, ponendo al centro la necessità di una nuova strategia per l'Europa, denunciando il pericolo mortale per tutti i paesi di una deriva sovranista, che, in parte, è anche il risultato delle politiche europee fin qui condotte.

C'è una prossima scadenza, estremamente importante, che spinge a mettersi subito in cammino: sono ormai alle porte le elezioni europee. C'è il rischio che si formi il più vasto schieramento di destra dalla fine della Seconda guerra mondiale. La responsabilità di chi ha un'altra idea di Europa è assai grande. Non c'è un momento da perdere. Tutti coloro che intendono contribuire all'apertura di una discussione pubblica su questi temi, attraverso iniziative e confronti in tutte le sedi possibili, sono invitati ad aderire.

*Gli altri firmatari:
Enrico Berti
Michele Ciliberto
Biagio de Giovanni
Vittorio Gregotti
Paolo Macrì
Giacomo Manzoni
Giacomo Marramao
Mimmo Paladino*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

